

## 1. SYNTHÈSE EN ITALIEN D'UN DOCUMENT RÉDIGÉ EN ITALIEN

Contro tutte le previsioni, l'Italia nel 2012 riuscirà a rispettare gli obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra previsti per lei negli accordi di Kyoto. In questa buona notizia c'è un aspetto evidentemente positivo che mostra che l'Italia sta sviluppando una politica di efficienza energetica e di creazione di fonti di energia rinnovabili. Ormai più del 22% dell'energia installata in Italia proviene dal solare e dall'eolico. Tuttavia in questa buona notizia c'è anche un elemento preoccupante: all'origine di questo risparmio energetico c'è anche il rallentamento dell'economia italiana e questo è un segnale di crisi. Secondo il nuovo ministro dell'ambiente occorre continuare con una politica che sostenga il risparmio energetico e i trasporti pubblici. In ogni caso per l'Italia e altri paesi il protocollo di Kyoto del 1997 è servito come obbligo a porsi concretamente il problema dei gas a effetto serra e dei loro effetti sui cambiamenti climatici e a cercare delle soluzioni prima che sia troppo tardi.

164 mots

## 2. SYNTHÈSE D'UN DOCUMENT RÉDIGÉ EN FRANÇAIS

Si é svolta a Durban, in Africa del Sud, la 17<sup>e</sup> conferenza dell'ONU sul clima e, malgrado i ritardi e le insufficienze, qualche decisione importante é stata presa. Intanto, in mancanza di altre decisioni vincolanti, si é stabilito di prolungare gli accordi di Kyoto del 1997. Questa era una rivendicazione dei paesi emergenti che ricordano come il Nord del mondo abbia una responsabilità «storica» nell'accumulazione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera. Bisogna inoltre ricordare che gli USA non hanno mai sottoscritto il protocollo di Kyoto. Si é accettato l'idea di un «Fondo verde per il clima», destinato a finanziare progetti fondati su tecnologie che producano pochi gas a effetto serra. In generale i testi adottati a Durban non sono giuridicamente vincolanti e, malgrado gli sforzi dell'EU, bisognerà attendere la conferenza del 2015 e un nuovo testo che abbia « forza legale », per obbligare i paesi che partecipano alla conferenza a rispettare gli impegni.

161 mots

### 3. PRODUCTION LIBRE EN ITALIEN

La conferenza di Durban, Africa del Sud sul clima e i gas a effetto serra, se ha visto alcuni paesi come l'Italia mostrare che qualcosa si puo' fare, tuttavia é stata molto deludente e non annuncia miglioramenti in un prossimo futuro con tutti i pericoli conseguenti. Il protocollo di Kioto del 1997, firmato da molti paesi, ma non dagli USA, é l'unico trattato vincolante per quanto riguarda l'emissione di gas a effetto serra e –grazie all'azione dell'EU e dei paesi emergenti– é stato prolungato oltre il 2012. Ma molti problemi rimangono irrisolti e i piccoli paesi e soprattutto quelli insulari, che piú hanno da temere dall'innalzamento del livello dei mari dovuto ai cambiamenti climatici, hanno sottolineato l'irresponsabilità dei paesi che inquinano di piú. Molte decisioni sono state rinviate quindi al 2015, sperando che non sia troppo tardi. Malgrado tutto, anche se il protocollo di Kioto appare già largamente insufficiente, esso ha il merito di esistere e di aver fissato degli obiettivi che alcuni paesi, ad esempio in Europa l'Italia, l'Austria e il Lussemburgo sono riusciti a raggiungere con delle politiche energetiche adeguate. Speriamo che altri paesi seguano l'esempio.

202 mots